

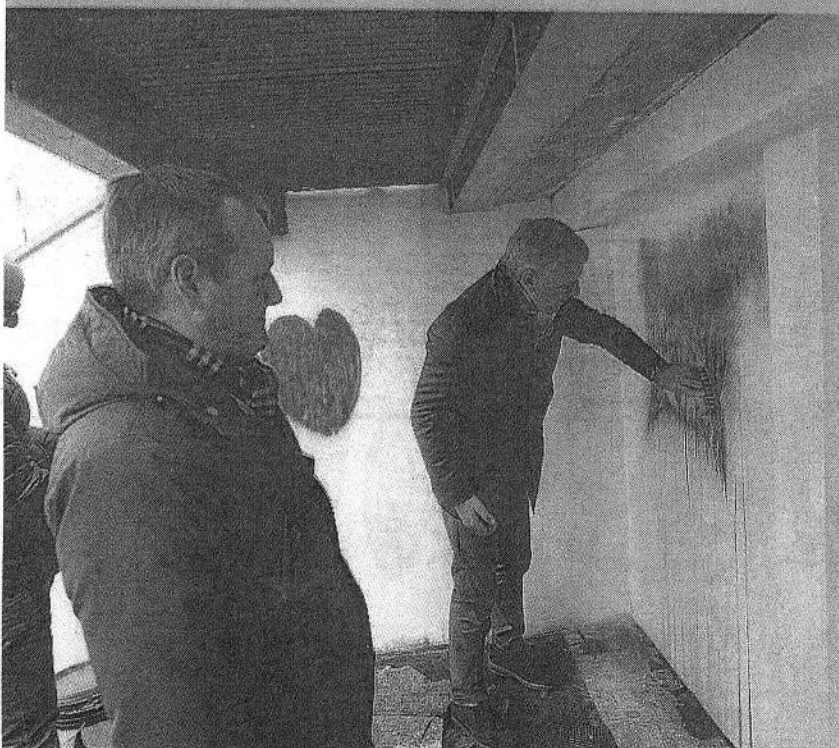
Alta tensione al Binario 7 di Monza Stesso palco per Anpi e Lealtà Azione

Questa sera due eventi concomitanti nello spazio civico: «Convivenza assurda»

MONZA La politica non c'entra, almeno sulla carta. Ma il programma di questa sera, al Binario 7 di Monza, ha il sapore della contrapposizione più antica, quella tra sinistra e destra. Colpa della concomitanza di due eventi culturali, previsti in due sale distinte della stessa struttura comunale, il Binario 7 appunto, che è principalmente un teatro, ma anche sede di esposizioni, corsi, e vari eventi aperti al pubblico. Da una parte, nella Sala Picasso, al primo piano, l'Associazione partigiani (Anpi), con un incontro dedicato al tema del ruolo delle donne all'epoca dell'Assemblea costituente. Sul palco principale, al pian terreno, invece, gli Amici degli esuli istriani, dalmati, giuliani (Ades), con uno spettacolo, patrocinato dall'amministrazione, dedicato al dramma delle Foibe, nell'ambito delle celebrazioni per il Giorno del ricordo.

La polemica parte da Anpi: «Noi non siamo contro le vittime e gli esuli della guerra, ma Ades, in realtà, è legata a doppio filo ai neofascisti di Lealtà Azione, perciò abbiamo chiesto all'amministrazione monzese di revocare il patrocinio o, in subordine, almeno di spostare la data o la sede dell'evento organizzato da Ades in contemporanea

L'iniziativa Piazza Trento e Trieste



Il sindaco Dario Allevi, sindaco di Monza, ieri ha partecipato alla pulizia del monumento ai Caduti (Radaelli)

Allevi pulisce il monumento dai graffiti

Il sindaco di Monza Dario Allevi è sceso in piazza per ripulire il monumento ai Caduti dai graffiti. Ieri mattina è intervenuto alle operazioni di ripulitura del monumento di piazza Trento e Trieste. Grazie a una vernice speciale, i graffiti sono stati rimossi con una spugna. La vernice sarà applicata agli altri monumenti della città deturpati. (ri. ro.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a quello dell'Anpi: assurdo cercare di far convivere nello stesso momento e nello stesso spazio fascisti e antifascisti».

Risposte da palazzo municipale non ne sono arrivate, perché, come confermato dagli uffici di polizia, l'evento dedicato al ricordo delle Foibe si terrà ugualmente (peraltro anche Anpi invita sul proprio sito alla «partecipazione» alla loro serata), con inevitabile corredo di forze dell'ordine schierate per garantire che tutti fili liscio.

Scenario che, presumibilmente, si ripeterà anche domani sera, quando al Binario 7 è atteso il sindaco di Riace Mimmo Lucano, invitato da sindacati e varie sezioni locali di realtà associative come Emergency e Arci, tanto per citarne alcune, ma con i militanti di Forza Nuova che annunciano la loro presenza attraverso un presidio in contrapposizione ai «modelli d'accoglienza diffusa» del politico calabrese. Dunque una due giorni ad alta tensione a partire da stasera, con la concomitanza tra Anpi e Ades.

La serata dell'associazione partigiani (la seconda di un ciclo di quattro incontri) era stata inserita tra gli appuntamenti di stagione del teatro sin da giugno. La conferma arriva anche da Gregory Bo-

Polemiche

● Questa sera, al Binario 7 (sotto) di Monza, l'Anpi ha organizzato un incontro sulle donne all'epoca dell'Assemblea



costituente

● Nello stesso spazio, Ades, associazione legata all'organizzazione di estrema destra Lealtà Azione mette in scena uno spettacolo sulle foibe

nalumi, direttore organizzativo del Binario 7: «Sono due eventi pubblici e non di natura politica. Quello di Anpi si svolge in collaborazione con noi del teatro, già preventivato dall'estate scorsa, mentre Ades ha il patrocinio del Comune, ente per il quale agiamo in concessione: mi preme sottolineare che non possiamo rivestire noi il ruolo di arbitri di eventuali questioni inerenti l'ordine pubblico».

Gli appartenenti al movimento vicino gli esuli istriani, dal canto loro, rimandano le proteste degli antifascisti al mittente. Per loro parla Daniele Ponessa, presidente della sezione monzese di

Ades: «Abbiamo prenotato la sala a gennaio, facendo combaciare la disponibilità dello spazio, con quella dei ragazzi della compagnia teatrale. Io non sapevo certo cosa c'era in programma quella stessa sera, da parte di Anpi sono polemiche pretestuose. Il loro scopo è politico, mentre il nostro unico intento è quello di tenere vivo il ricordo della tragedia delle foibe e di tutto quello che ne è conseguito».

Federico Berni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO - 13/02/13

ARCORE PRIMO VERTICE COI SINDACATI: SI RAGIONA SU CASSA INTEGRAZIONE E USCITE VOLONTARIE

Peg-Perego, si tratta per evitare i licenziamenti

- ARCORE -

LA MISSIONE è allontanare lo spettro dei licenziamenti collettivi nonostante i venti di crisi che soffiano sulla Peg Perego, eccellenza brianzola che ha portato il made in Italy nel mondo con le sue carrozzine, passeggini e macchinine e moto per bambini. Con questo obiettivo è partito ieri il confronto tra sindacati e azienda. Si sono lasciati con l'intenzione di trovare una soluzione condivisa che preveda cassa integrazione e accompagnamento alla pensione prima della scadenza dei contratti di solidarietà.

L'altro obiettivo è di portare la trattativa a Roma, al ministero dello Sviluppo economico, e in Regione Lombardia dove nei prossimi giorni è prevista un'audizione in Commissione Lavoro. L'allarme occupazionale è suonato un mese fa quando la direzione



FABBRICA
La ditta
brianzola
dove
si producono
passeggini
e giochi
per bambini

(Rossi)

aziendale ha informato i sindacati delle difficoltà che vive la Peg, parlando della necessità di intervenire attraverso un piano industriale che prevede una riorganizzazione e una riduzione del personale di circa il 25% della forza lavoro. Il che significa il taglio di 110 posti di lavoro su 440 ad Arco-

re e 50 su 200 a San Donà. Nell'incontro di ieri Fim e Fiom e i delegati sindacali hanno insistito sulla necessità di utilizzare strumenti alternativi ai licenziamenti. Si sono detti pronti a ragionare su una riduzione del personale, legandola però solo all'uscita volontaria dei lavoratori che possono

maturare nel giro di 2, 3 anni i requisiti pensionistici. La Peg da parte sua valuterà la proposta prima di aprire qualsiasi procedura che sarebbe comunque annunciata non prima della scadenza, a inizio aprile, del contratto di solidarietà in essere.

«**LA SITUAZIONE** non è di facile gestione ma l'obiettivo che nel primo incontro abbiamo posto all'attenzione della direzione aziendale è quello di trovare una soluzione condivisa che non impatti in modo drastico sui livelli occupazionali», ha detto al termine dell'incontro Stefano Bucchioni, Fiom. «Ci siamo ridati appuntamento a fine mese per dare la possibilità all'azienda di valutare la proposta». La trattativa è stata aggiornata al 27 febbraio.

Ant.Ca.

25%

Il calo di vendite
di passeggini
e giochi per bambini
registrato
nel 2018
dall'azienda
di Arcore

440

I dipendenti
che lavorano
negli uffici
e nella fabbrica
brianzoli
Centodieci
sarebbero a rischio

ECONOMIA E LAVORO

ANALISI CONGIUNTURALE

È STATA CONDOTTA DALL'UFFICIO STUDI
DI CAMERA DI COMMERCIO
DI MILANO, MONZA BRIANZA E LODI

Ricca Brianza dal futuro incerto

Fatturato e produzione sono cresciuti, calano invece le aspettative

di FABIO LOMBARDI

HA FINITO l'anno in salute l'economia brianzola. Nel quarto trimestre 2018 l'industria manifatturiera del territorio ha mostrato buoni segnali per i principali indicatori economici rispetto allo scorso anno. A livello congiunturale (rispetto al trimestre precedente) la dinamica è stata positiva per produzione e fatturato, con un lieve rallentamento della domanda (segnale di qualche difficoltà e timore nei confronti del futuro). Le aspettative per il prossimo trimestre (quello in corso) degli imprenditori dell'industria brianzola si sono mostrate nel complesso più caute.

A misurare lo stato di salute dell'economia del territorio è stata la periodica rilevazione congiunturale condotta dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi. Dati diffusi in occasione della presentazione di Unioncamere Lombardia dei risultati dell'analisi congiunturale regionale dell'industria e dell'artigianato manifatturieri.

LA PRODUZIONE industriale manifatturiera ha registrato una variazione tendenziale (rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente) del +1,8 per cento (in linea con il dato medio regionale del +1,9%) ed una variazione congiunturale del +0,4% (contro un +1% regionale).

IL FATTURATO è cresciuto rispetto al trimestre precedente del +0,6 per cento, e anche su base annua (+4,4%), trainato da un buon andamento del fatturato estero (+9,9%), ma anche dalla crescita del fatturato interno (+1,3%).



INDUSTRIA Un'azienda meccanica e, sopra, Ambra Redaelli, consigliere della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi (Rossi)

SUPER ESPORTAZIONI L'export si contrappone alla stacatura del mercato interno

GLI ORDINI totali sono cresciuti registrando una variazione del +2,2% rispetto al quarto trimestre del 2017. Su base annua l'espansione della domanda estera (+6,2%) ha contrastato la stabilità degli ordini interni (variazione nulla). A livello congiunturale, mostra c'è stato un rallentamento sia sul mercato interno che quello

estero, rispettivamente con una variazione del -0,1 e del -0,4 per cento.

Per quanto riguarda le previsioni sull'andamento nel primo trimestre 2019, il 19 per cento degli imprenditori si aspetta un miglioramento (era il 30,6% nel terzo trimestre), mentre è il 12,7% si attende un calo (contro il 9,7% dello scorso trimestre). Produzione sarà stabile per quasi 7 imprenditori su 10.

«**SEBBENE** gli ultimi due trimestri abbiano registrato una velocità ridotta rispetto all'andamento

positivo dei primi sei mesi dell'anno, complessivamente il 2018 si è chiuso con segno più per le imprese manifatturiere della Brianza relativamente a tutti i principali indicatori economici - ha dichiarato Ambra Redaelli, consigliere della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi -. Tuttavia i primi segnali di prudenza arrivano dai dati congiunturali che rendono caute le aspettative degli imprenditori della Brianza per il 2019. Questo ci impone di mantenere costante la nostra attenzione al sistema economico per continuare a sostenere la competitività delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+1,8%

L'aumento
della produzione
industriale
rispetto
lo stesso periodo
dell'anno precedente

+4,4%

La crescita
annuale
del fatturato
totale
nell'ultimo trimestre
del 2018

+9,9%

Ancora una buona
performance
del fatturato estero
che ha bilanciato
il dato non buono
di quello interno

-11%

La diminuzione
degli imprenditori
che si aspettano
un miglioramento
dell'economia
nei prossimi mesi



ESPERTO Edo Ronchi, ex ministro all'Ambiente oggi è il presidente della Fondazione Sviluppo sostenibile

(Rossi)

L'ex ministro spiega la Green Economy

Questa sera a Concorezzo incontro con Edo Ronchi

- CONCOREZZO -

PARTE oggi da Concorezzo il ciclo di conferenze «Ambiente e Città. Sviluppo sostenibile, ricerca e formazione» organizzato da MonzAttiva e associazione Minerva e che vede Il Giorno come media partner. Il primo dei tre incontri in calendario «Agricoltura, bioarchitettura, mobilità. Le risposte della green economy» si terrà stasera alle 21 nel Centro Civico, in piazza Falcone e Borsellino. Sarà presente Edo Ronchi, già ministro dell'Ambiente e ora presidente della Fondazione Sviluppo sostenibile «La serata sarà occasione per presentare l'ultimo libro di Ronchi «La transizione alla Green Economy» - dice Giacomo Cassano, di Minerva -. Si introdurrà il concetto

I TEMI

**Ecocompatibilità e sostenibilità
da coniugare
con la crescita e lo sviluppo**

to di economia ecologica nel suo contesto generale per tracciare poi i legami con la circular economy». Non mancheranno esempi concreti di pratiche virtuose che possono essere avviate subito. «Vorremmo legare i concetti generali alle reali politiche pubbliche realizzabili in settori chiave di intervento quali: agricoltura, costruzioni e mobilità». Scopo della serata è di far conoscere un nuovo linguaggio in materia di «sostenibilità» e introdurre «nuove politiche pubbli-

che di eco-innovazione, con particolare riferimento al tema dell'agricoltura, applicata in zone periurbane ed urbane, alla gestione dei rifiuti e alla messa a punto di nuove forme di mobilità e di lavoro».

SARÀ trattato anche il ruolo delle imprese nella transizione alla «finanza verde». MonzAttiva e l'Associazione Minerva vogliono portare l'attenzione dei cittadini su alcuni temi di grande attualità e di fondamentale importanza per il futuro della Terra e di chi la abita. Il secondo dei tre incontri - Tetti verdi, camici bianchi - si terrà mercoledì 20 marzo alle 20.30 nella Sala Picasso del Bina-rio 7 di Monza.

Ant.Ca.

IN CARCERE

PENALIZZATI
NEGLI ULTIMI 5 ANNI
TAGLIATE 26 MILA ORE
DI STRAORDINARI

SITUAZIONE GRAVE
NEI GIORNI SCORSI SALVATO
UN DETENUTO CHE HA TENTATO
IL SUICIDIO, SEDATA UNA RISSA

Tagliati anche gli straordinari

Il segretario regionale Bolena: «Allarme sicurezza, siamo al collasso»

di MARCO GALVANI

- MONZA -

VENTISEIMILA ORE di straordinario tagliate negli ultimi cinque anni. E altre riduzioni sono state annunciate: a lanciare l'allarme sicurezza nel carcere di Monza è il segretario regionale dell'Osapp (Organizzazione sindacale autonoma di polizia penitenziaria), Giuseppe Bolena. «Rischiavamo seriamente di non riuscire più a coprire l'ordinario. La situazione è al collasso», e i sindacati sono sul piede di guerra.

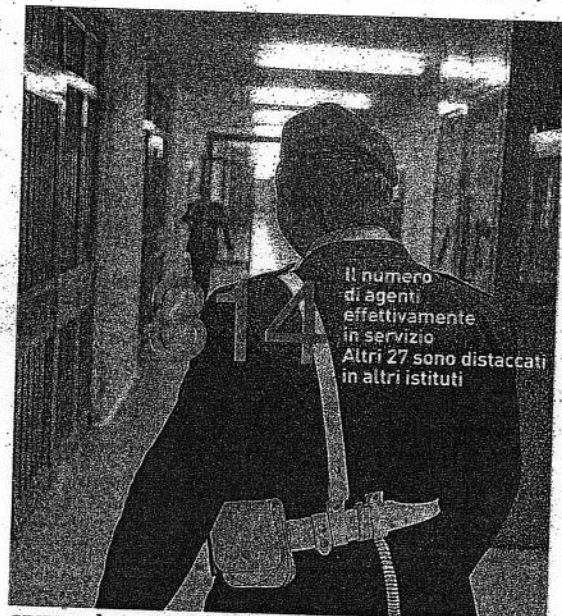
«**DA CINQUE ANNI** a questa parte - spiega Bolena - la seconda fascia di straordinario, ossia quella serale notturna e festiva, è stata ridotta del 36% mentre quella di terza fascia (la notturna festiva) è

SUL PIEDE DI GUERRA

Fascia notturna e festiva ridotte dal 36 al 52% Se il Provveditorato non stanziava altri fondi pronti a scendere in piazza

stata tagliata addirittura del 52%. La sicurezza è seriamente compromessa e se il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria non stanziava ulteriori fondi siamo pronti a scendere in piazza e manifestare il nostro dissenso».

SOLO NEI GIORNI scorsi, sono avvenuti due gravi eventi critici. Il primo alla casa circondariale



Il numero di agenti effettivamente in servizio. Altri 27 sono distaccati in altri istituti

CRITICITÀ In alto a destra Giuseppe Bolena: «Attendiamo misure concrete da parte del provveditorato per affrontare l'emergenza»

di via Sanquiro: un tentativo di impiccagione da parte di un ventiseienne salvato da un poliziotto che per venti minuti ha praticato il massaggio cardiaco strappandolo a morte certa. Il secondo alla casa di reclusione milanese di Bollate, dove due detenuti armati di lamette e forbici hanno sequestrato chiudendolo in una cella l'agente in servizio per effettuare una spedizione punitiva contro un terzo

detenuto: «La situazione non è degenerata soltanto grazie, anche questa volta, alla prontezza del personale di polizia in servizio che si è prontamente recato sul posto ed evitando quindi epiloghi peggiori».

SI LAVORA ORMAI sempre nell'emergenza. La popolazione detenuta che cresce ben oltre la capienza regolamentare definita dal



Ministero, e gli agenti sempre ridotti ai minimi termini. Sulla carta, la casa circondariale di Monza dovrebbe ospitare 403 detenuti ma l'ultima conta ministeriale ha certificato la presenza di 648 reclusi, di cui 278 stranieri. Gli agenti, invece, sono 314 (dovrebbero essere 341) e mediamente ognuno accumula una trentina di ore di

I CONTI NON TORNANO

Sulla carta la casa circondariale dovrebbe ospitare 403 detenuti: in realtà sono 648, di cui 278 stranieri

straordinario al mese.

CON MOLTI TURNI già pianificati a 8 ore nonostante il contratto ne preveda 6. Per questo «attendiamo misure concrete da parte del Provveditorato, come l'aumento del budget di straordinario soprattutto nelle due fasce più critiche per affrontare al meglio l'emergenza carceraria».

marco.galvani@ilgiorno.net

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

E in mensa mancano persino il pane la frutta e i bicchieri

- MONZA -

NON BASTAVANO i problemi di organico, le condizioni «pessime» degli alloggi in caserma che ora devono pure pagare e le ore di straordinario di prassi per garantire l'ordinario. Ora gli agenti devono fare i conti pure con «disservizi alla mensa obbligatoria di servizio». Le segnalazioni si rincorrono. Non è più il giudizio di pochi sulla qualità. «C'è anche un problema di quantità - lamenta Domenico Benemia, segretario regionale della Uil penitenziaria (nella foto) - dopo nemmeno un'ora di servizio già mancano le alternative, certe volte manca il pane, altre volte la frutta. Ed è capitato anche che mancassero addirittura i bicchieri da cui attingere le bevande dall'erogatore». Per questo «facciamo appello alla direzione affinché possa risolvere nel più breve tempo possibile la situazione».

M. Galv.



ANMIL Il presidente Bettoni

LA STRAGE SECONDO L'ISTAT NEL 2018 GLI INCIDENTI CON ESITO NEFASTO SONO CRESCIUTI DEL 10% Infortuni fatali in aumento: 113 vittime il triste primato lombardo

■ MILANO

TORNANO ad aumentare le vittime di infortuni sul lavoro, compresi gli infortuni mortali. La conferma arriva dall'Inail, i cui dati parlano di 1.133 vittime di incidenti nel 2018, ovvero 104 vittime in più del 2017. I decessi registrati sul luogo di lavoro sono stati 786, mentre quelli in itinere 347. Non solo: oltre agli infortuni e alle morti, sono di nuovo aumentate anche le patologie professionali denunciate: 59.585, pari al 2,5% in più rispetto al 2017.

Dalla Lombardia arrivano ancora una volta i dati peggiori: le morti sul lavoro, che tengono

conto anche degli infortuni in itinere, sono state ben 163. Al secondo posto Emilia e Veneto, con 115, mentre terzo è il Piemonte, con 98 vittime. La provincia di Milano conta 33 infortuni mortali, preceduta solo da Roma (46); le altre due province lombarde che sono nelle prime posizioni di questa poco invidiabile classifica sono Brescia (18) e Bergamo (13).

PER CERCARE di invertire la tendenza e mettere in atto efficaci politiche di prevenzione, il bergamasco Franco Bettoni, presidente dell'Anmil-Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, all'indomani della pubbli-

cazione dei dati Inail si è rivolto direttamente al governo: «Per contrastare il gravissimo fenomeno degli infortuni sul lavoro – ha dichiarato – proponiamo l'apertura urgente di un tavolo operativo sulle strategie da mettere in campo. I dati diffusi dall'Inail mostrano chiaramente un peggioramento generale, inferiore solo a quello della terribile annata che fu il 2015. Il 2018 si chiude con l'inaccettabile aumento del 10,1% degli incidenti sul lavoro con esito mortale. Un dato questo – ha sottolineato Bettoni – che deve indurre tutti ad una concreta assunzione di responsabilità, ciascuno per la propria parte».